

LEGGENDA DELLA CAMPANA DI PONTE

Non sapremo dire realmente se trattasi di leggenda oppure di un fatto storico tanto il racconto ci venne trasmesso confuso la cui ricostruzione non è facile.

Si tratta del furto di una campana che ha un'analogia colla storia di quella d'Intragna tolta ai locarnesi e questi a suo tempo rubata a quelli d'Intragna.

Si diceva dunque che tanti anni fa, forse secoli, quelli di Brissago erano in lite con quelli di Luino per diversi ignoti motivi che sembrerebbe di poterli riferire al primo quarto del secolo XVI quando cioè Brissago per sua libera elezione si era dato spontaneamente alla Svizzera, ma il cui possesso fu disputato tra i Francesi e i Rusca.

E' possibile però che le divergenze siano state di carattere piuttosto politico che religioso oppure per questioni d'interesse.

Fatto sta, dicesi, che una notte quelli di Luino vista la decisa insistenza di quelli di Brissago di non piegarsi alle loro pretese vennero alla riva di Madonna di Ponte con diverse barche...

Fissarono i natanti vicino ad una fornace ch'esisteva le cui vestigia si contestavano ancora poco tempo fa; indi salirono sul campanile imbarcando una delle campane (o le campane secondo altri, quante erano).

Silenziosamente e molto destramente con due travi a sbalzo e con forti gomene le lasciarono cadere al suolo e caricatele sulla barca di maggiore portata partirono senza che nessuno dei nostri si fosse accorto.

Leggenda o verità devesi convenire che qualcosa di serio dev'essere realmente accaduto perché il paese trovossi sottosopra diverse volte non solo per le discordie intestine, ma anche con quelli di Cannobio per la questione delle decime, con Locarno per le fabbriche dei conventi e altre differenze.

Non è fuori dunque del caso che anche con Luino sia stato in urto anche perché con quella gente c'era da stare all'erta perché erano forse tempi che colà spadroneggiava un tirannaggio noto sotto il nome di Conte Crivelli che a squadre di losche figure faceva commettere soperchierie e delitti.

Ci fu anche un tempo in cui il paese essendo diviso in due correnti una parte assisteva alle funzioni religiose della chiesa parrocchiale, l'altra faceva officiare in quella di Ponte.

Qualche disordine dev'essere avvenuto perché nella sagrestia della chiesa di Ponte esiste un quadro, dipinto dozzinale nel quale figurano uomini armati e in alto la Madonna. Sopra un foglietto trovammo scritto che gli armati erano di Piodina.

Altro racconto che ha del fantastico: ci si diceva quando eravamo ancora ragazzi.

Una volta si funzionava nella chiesa di Ponte; forse era d'estate il 15 agosto giorno della sagra perché si officiava all'altare detto della Madonna.

La chiesa era gremita, ma le porte erano aperte perché era una giornata afosa. Improvvisamente, senza che alcuno sospettasse l'attentato, da una barca che trovasi sul lago in prospetto della chiesa e a tiro calcolato partì un colpo d'archibugio.

Il tiratore aveva infilato la porta che mette in linea retta l'altare dove officiava il sacerdote. Nessuno dei fedeli fu ferito e neanche il prete cui era destinato. Immaginarsi lo spavento e il fuggi fuggi della gente, particolarmente delle donne. A noi ragazzi le donnette ci davano d'intendere che la ferita nella ricorrenza d'ogni anniversario spurgava nuovo umore.

Ci resta a dire o meglio a ripetere che i luinesi non restituirono più il mal tolto.

Manoscritti di A. Branca riscritti da Giansiro Feruzzi